
Se vi aspettate che la scienza dia tutte le risposte alle meravigliose domande su chi siamo, dove andiamo, qual è il significato dell'universo e così via, rimarrete facilmente delusi, e potreste allora cercare qualche soluzione di tipo mistico a questi problemi. Non capisco come uno scienziato possa cedere a una tentazione simile, dato che l'intero spirito della scienza si basa sulla retta comprensione; ma non importa. Pensatela come volete, io credo che il nostro compito sia di esplorare, di scoprire quanto più possiamo sul mondo.

«Sta cercando le leggi assolute della fisica?». In realtà, vorrei semplicemente capire il mondo un po' meglio. Certo, se risultasse che esiste una legge assoluta, semplice, che spiega tutto, benissimo!, sarebbe magnifico scoprirla.

È come sfogliare, uno strato dopo l'altro, un'enorme cipolla. Be', possiamo stancarci, ma non c'è niente da fare: il mondo è fatto così e, comunque vada, verrà fuori per quello che è. Quindi nelle nostre ricerche non dobbiamo porci obiettivi a priori se non quello di scoprire il più possibile. Se pensiamo invece che in tal modo troveremo una risposta a qualche domanda filosofica profonda, potremmo sbagliarci. È possibile che anche studiando più a fondo il carattere della natura non si riesca a rispondere a quella particolare domanda, ma questo per me non è un problema. Il mio personale interesse per la scienza riguarda solo la possibilità di scoprire

cose sul mondo, e più scopro, più aumenta il piacere della scoperta.

Il fatto che l'uomo riesca a fare cose che per gli animali sono impossibili è indubbiamente misterioso, ma vorrei studiarlo senza sapere già la soluzione. Credo poco alle storie straordinarie sulla nostra relazione con l'universo in generale: mi sembrano semplicità, troppo elementari, troppo locali, o provinciali.

Mi pare che la venuta di Dio in terra sia sproporzionata ai risultati. In ogni caso, è inutile discuterne; sto solo cercando di farvi capire come le mie opinioni scientifiche abbiano di fatto influenzato la mia fede religiosa. Inoltre, come si fa a sapere se una cosa è vera? Se tutte le diverse religioni hanno differenti teorie, è naturale che nascano delle perplessità. E a questo punto ci si chiede se la scienza stessa sia vera. Non lo sappiamo, stiamo cercando di capire.

Accettando questo punto di vista, che ogni cosa può essere sbagliata, si comincia a scivolare lungo una china che è poi difficile risalire. Adottando un atteggiamento scientifico (quello di mio padre), e cioè che bisogna sempre cercare di capire che cosa è vero e che cosa potrebbe non esserlo, si inizia subito a dubitare e a fare domande, e diventa un po' più difficile credere.

Vedete, il fatto è che io posso vivere nel dubbio, nell'incertezza e senza sapere. Penso che sia molto più interessante vivere senza sapere piuttosto che avere risposte che potrebbero essere sbagliate. Io possiedo risposte approssimate, fedi possibili, e grandi diversi di certezza su vari argomenti, ma non c'è niente di cui sia assolutamente sicuro e vi sono molte cose di cui non so nulla, se per esempio abbia senso domandarsi perché siamo qui, che cosa significhi una tale domanda. Posso rifletterci per un poco e, se non riesco a capire, vado oltre e mi dedico a qualche altra cosa, ma non sento la necessità di

avere una risposta, non mi spaventa il fatto di non sapere le cose, di essere perso in un universo misterioso senza avere alcuno scopo – che poi è il modo in cui stanno le cose, per quello che ne so. No, non mi spaventa per nulla.